

**LA SANTA COMUNIONE E
IL VIATICO AGLI INFERMI
DATI DAL MINISTRO STRAORDINARIO**



RITI INIZIALI

Il ministro, entrando dal malato, rivolge a lui e a tutti i presenti un fraterno saluto. Lo può fare con queste parole o con altre simili:

Pace a questa casa e a quanti vi abitano.

Poi, deposto il Santissimo sulla mensa, già preparata mediante una tovaglietta bianca e una candela accesa, lo adora insieme con i presenti. Lo può fare con una delle seguenti antifone o con altre formule, osservando però sempre un breve silenzio.

**O sacro convito, in cui Cristo è nostro cibo,
si perpetua il memoriale della sua Pasqua,
l'anima nostra è colmata di grazia,
e ci è dato il pegno della gloria futura.**

Oppure:

**Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini, vero pane dei figli.
Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi: nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni nella terra dei viventi.
Tu che tutto sai e puoi, che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.**

Il ministro invita l'infermo e i presenti a fare l'atto penitenziale con queste parole o con altre simili:

**Fratelli, riconosciamo i nostri peccati
e chiediamo il perdono del Signore
per esser degni di partecipare a questo santo rito.**

Si fa una breve pausa di silenzio.

Poi tutti insieme fanno la confessione:

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle,
di pregare per me il Signore Dio nostro.**

Oppure il ministro o uno dei presenti dice le invocazioni
seguenti o altre simili:

**Signore, che nel tuo mistero pasquale
ci hai meritato la salvezza, abbi pietà di noi.**

R. Signore, pietà. *Oppure: Kýrie, eléison.*

**Cristo, che nelle nostre sofferenze
rinnovi sempre le meraviglie
della tua beata passione, abbi pietà di noi.**

R. Cristo, pietà. *Oppure: Christe, eléison.*

**Signore, che con la comunione al tuo corpo
ci rendi partecipi del tuo sacrificio, abbi pietà di noi.**

R. Signore, pietà. *Oppure: Kýrie, eléison.*

Il ministro conclude:

**Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.**

R. Amen.

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

A questo punto, secondo l'opportunità, uno dei presenti o lo stesso ministro può leggere un brano della sacra Scrittura come, per esempio, uno dei seguenti, o quello della domenica, che si può introdurre con queste parole o con altre simili:

Dice il Signore:

Gv 6, 51

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo.

Oppure:

Gv 6, 54-55 Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Oppure:

Gv 6, 54-58 Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo, non come quello che mangiarono i padri vostri e morirono. Chi mangia questo pane, vivrà in eterno.

Oppure:

Gv 14, 6 Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

Oppure:

Gv 14, 23 Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.

Oppure:

Gv 14, 27 Vi lascio la pace, vi dò la mia pace. Non come la dà il mondo, io la dò a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.

Oppure:

Gv 15, 4 Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me.

Oppure:

Gv 15, 5 Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla.

Oppure:

1 Cor 11, 26 Ogni volta che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga.

Oppure:

1 Gv 4, 16 Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui.

RITI DI COMUNIONE

Il ministro introduce la preghiera del Signore con queste parole o con altre simili:

E ora, tutti insieme, rivolgiamo al Padre la preghiera, che Gesù Cristo nostro Signore ci ha insegnato.

E tutti insieme dicono:

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Il ministro fa l'ostensione del santissimo Sacramento dicendo:

**Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.**

L'infermo e gli altri che desiderano comunicarsi, dicono:

**O Signore, non sono degno di partecipare
alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.**

Il ministro si accosta all'infermo e gli presenta il Sacramento,
dicendo: **Il corpo di Cristo.** L'infermo risponde: **Amen.**
E riceve la comunione.

Terminata la distribuzione della comunione, il ministro può fare
una pausa di sacro silenzio.

Poi il ministro dice l'orazione conclusiva:

Preghiamo.

Signore, Padre santo, la comunione al Corpo del tuo Figlio protegga e conforti questo nostro fratello, gli rechi sollievo nel corpo e nello spirito e sia per lui pegno sicuro di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

O Padre, che hai portato a compimento l'opera della nostra redenzione nel mistero pasquale del tuo Figlio, fa' che, annunciando con fede nei segni sacramentali la sua morte e risurrezione, sperimentiamo sempre più i doni della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

Infondi in noi, o Dio, lo Spirito del tuo amore, perché nutriti con l'unico pane di vita formiamo un cuor solo e un'anima sola.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

O Dio, che ci hai nutriti con il pane della vita, insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra, nella continua ricerca dei beni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

**Per la partecipazione ai tuoi gloriosi misteri ti rendiamo fervide grazie, Signore, perché a noi ancora pellegrini sulla terra fai pregustare i beni del cielo. Per Cristo nostro Signore.
R. Amen.**

Oppure:

**Ti ringraziamo dei tuoi doni, o Padre: la forza dello Spirito Santo, che ci hai comunicato in questo sacramento, rimanga in noi e trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.
R. Amen.**

Oppure: NEL TEMPO DI PASQUA:

**Dio grande e misericordioso, che nel Signore risorto riporti l'umanità alla speranza eterna, accresci in noi l'efficacia del mistero pasquale con la forza di questo sacramento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.
R. Amen.**

RITO DI CONCLUSIONE

Quindi il ministro, invocando la benedizione di Dio e facendo su se stesso il segno della croce, dice:

**Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male,
e ci conduca alla vita eterna.
R. Amen.**

Oppure:

**Ci benedica e ci custodisca il Signore onnipotente e misericordioso, Padre e Figlio e Spirito Santo.
R. Amen.**

